

Intervista

Clb

# Stefano Boeri

## “Diventerà il centro di un Parco della cultura”

**ORIANA LISO**

**Stefano Boeri, è stato un percorso lungo, e non privo di ostacoli e polemiche, quello che l'ha portata alla guida della Triennale.**

«Ma io l'ho vissuto con serenità. Per me è questa è una responsabilità entusiasmante, e ne sono onorato, ma non l'ho cercata».

**È vero che il suo maggior sostenitore è stato il sindaco Sala?**

«Il sindaco ha molto a cuore la Triennale, abbiamo parlato molto in questo periodo, sono sicuro che lavoreremo bene per sviluppare i progetti futuri».

**Ecco Boeri, quali progetti? Con la sua nomina un architetto torna alla guida della Triennale dopo diversi anni. Basta con la moda?**

«Per me l'architettura è un modo di guardare il mondo e di anticipare il futuro, e non credo si debba contrapporla alla moda, alla fotografia, al design. E, lo dico chiaramente, non vorrei perdere nulla di quello che è la Triennale

oggi».

**Sicuro? Perché c'è chi si immagina grandi cambiamenti con il suo arrivo.**

«È merito dei presidenti che mi hanno preceduto se negli ultimi anni la Triennale è diventata un luogo vissuto e visitato da milanesi e turisti. Ha iniziato Alfredo De Marzio negli anni '90, creando la figura dei manager culturali, poi c'è stata l'apertura alle altre discipline voluta da Davide Rampello, infine Claudio De Albertis, che ha inventato *Gli amici della Triennale* come forma innovativa di ricerca dei fondi».

**Su De Albertis lei aveva espresso diverse critiche, ricorda?**

«Con altri architetti e designer italiani avevo firmato una lettera in cui esprimevo disaccordo sulla gestione della Triennale Internazionale, ma non era una polemica sul lavoro di De Albertis, del quale ero anche amico. Anzi, basta entrare alla Triennale adesso per vedere cosa ha fatto. La terrazza, per esempio, è diventato un altro modo per aprire la Triennale alla città».

**Claudio De Albertis è scomparso poco più di un anno fa. Troverà un modo per ricordarlo?**

«Ne parleremo con il cda, potremmo dedicargli uno spazio della Triennale, o un evento».

**Cosa si aspetta dal nuovo cda?**

«Sarà molto interessante lavorare assieme, tutti i membri hanno storie e qualità diverse ma eccellenti e si capisce che non sono stati scelti in base a criteri



**Ha firmato il Bosco verticale**

L'architetto Stefano Boeri è anche l'autore, tra l'altro, del famoso Bosco Verticale di

Porta Nuova: «Vorrei che la Triennale entrasse in rapporto con il Parco Sempione, il Castello, l'Arena, il Piccolo teatro e l'Arco della Pace»

politici ma ai meriti».

**C'è anche il governatore Maroni, che è un politico.**

«Quale candidatura migliore per la Regione del suo presidente?».

**Cosa terrà della Triennale di oggi?**

«Tutto. La Triennale è un luogo unico al mondo, non ha nulla da invidiare alla Tate Gallery, al Louvre, al Moma, è uno spazio eclettico. Ha una architettura magicamente contemporanea, e si trova tra la città storica e quella nuova di Citylife e Porta Nuova, è un luogo da cui si sente e si vede il cambiamento. Bisogna partire da qui».

**Ma il suo progetto per la Triennale?**

«È legato al mio lavoro di questi anni: vorrei che entrasse davvero in rapporto con il Parco Sempione, ragionando in modo creativo sul legame tra architettura e natura. Se guardiamo la Triennale, il Castello, l'Arena, il Piccolo teatro, l'Arco della Pace, è già chiaro che si può creare un grande parco della cultura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

